

IL LAMPIONE DI COSTA LARGA

Pubblicazione bimestrale della Nobile Contrada dell'Aquila - Casato di sotto 82 - Siena
Dir. resp.: Alessandro Orlandini - Autoriz. del tribunale di Siena n. 575 del 18/02/93



DICEMBRE 2009

- Auguri
- REtorNATO
- Ciao Marino
- Borsa di studio
- Intervista doppia
- inGIUSTIZIA paliesca
- Buoni&cattivi
- Festa della Madonna
- Nascita del Rostro



AUGURI E SALUTI DALLA REDAZIONE

Il mandato elettorale della Commissione Cultura, unitamente a quello del Seggio, sta volgendo al termine e con esso anche la redazione del Lampione si appresta ad essere rinnovata. Così, come fanno tutti i grandi direttori di testata, vi vogliamo salutare riepilogando, a grandi linee, il lavoro svolto in questi tre anni affinché il nostro periodico risulti ancora un gradevole appuntamento di lettura per tutti i contradaioi.

Per prima cosa, ci sentiamo in dovere di menzionare una vera e propria "colonna" del Lampione che durante questi tre anni ha deciso (speriamo momentaneamente!) di sospendere la propria collaborazione: Bernardo. E' scontato, ma mai superfluo, dire che a lui va il ringraziamento di tutta la Contrada per il prezioso lavoro svolto in tutti questi anni durante i quali il giornalino, per gran parte, si poteva considerare una sua creazione.

Per riempire il vuoto ci siamo allora dovuti affidare ad altre mani, purtroppo esterne alla Contrada, con le quali abbiamo deciso di impostare una nuova grafica, ci pare decisamente gradevole. Abbiamo da subito preso l'impegno di aumentare le pagine di ogni numero. Dobbiamo anche confessare che a volte non è stato

facile riempirle tutte: tante serate sono trascorse cercando un'idea originale da proporre per poi salvarsi con le provvidenziali foto-ricordi!

Sui contenuti ci siamo comunque sbizzarriti. Abbiamo infatti cercato di alternare articoli istituzionali ad articoli divertenti, spaziando per rubriche periodiche e provando, forse con un pizzico di presunzione, a proporre veri e propri editoriali su fatti di cronaca paliesca e senese. Abbiamo infine cercato di rendere il Lampione quanto più possibile "periodico", scadenzando le uscite in modo da coprire tutto l'anno con particolare attenzione agli appuntamenti istituzionali (Palio e Festa Titolare).

Il risultato finale? Per noi che l'abbiamo fatto ottimo, per voi che lo avete letto speriamo altrettanto. Certamente ci abbiamo messo passione e impegno e lasciamo l'incarico con l'augurio che chi ci succederà faccia lo stesso. Perché noi crediamo, forse ingenuamente, che, anche nell'epoca di internet e della comunicazione facile, il Lampione, che ogni tanto fa capolino dalla cassetta delle lettere, costituisca sempre un prezioso contatto tra la Contrada e chi, come noi, la ama.

La Redazione

UN BENVENUTO E TANTA FELICITA' A:
Francesco Maria Logaldi,
Stella Battistini, Manuel Fabbri,
Stella Semplici, Matteo Paoli Capperucci,
Ginevra Luchi, Geremia D'Angeli.

CI HANNO LASCIATO:
Gina Bonci, Mario Taddei.

Si invitano tutti i Contradaioi ad inviarti articoli, lettere, foto o qualsiasi altro tipo di materiale che possa essere pubblicato sui prossimi numeri del Lampione. Inviare a: info@contradadellaquila.it o a Marco Brocchi, pecci_60@libero.it



Con le elezioni del 5 e 6 dicembre Renato Romei è stato eletto nuovo Capitano della Nobile Contrada dell'Aquila. Lo incontriamo a caldo, l'8 dicembre, in Società, dopo il Banchetto.

• Allora Renato, innanzitutto complimenti per l'elezione e soprattutto per il larghissimo consenso (96%) con il quale sei stato eletto. Noi non abbiamo memoria di una percentuale così elevata...

"Sono rimasto incredulo e sinceramente commosso quando ho saputo l'esito dell'elezione. Questo risultato mi motiva ancora di più."

• Come ti pare cambiata la Contrada dagli anni '80 ad ora?

"Mi pare che la Contrada sia nella sua fase di massima espressione. Si percepiscono unità e positività. Questo certamente anche grazie all'ottimo lavoro svolto da Sandro (Orlandini)."

• E la gestione del Palio?

"In realtà credo che il Palio sia sempre lo stesso. Abbiamo come allora tutte le carte in regola per essere protagonisti in Piazza. Anche in questi ultimi anni potevamo vincere almeno due Palii che poi sono andati male esclusivamente per sfortuna."

• Da dove proviene la tua passione per il mondo del Palio?

"La mia passione nasce nel lontano 1969. Credo che sia comunque insito in ogni contradaiole l'interesse per i cavalli e il mondo paliesco. Il Palio è una delle cose più importanti per un Senese."

• Facendo un rapido resoconto della tua scorsa esperienza come

Capitano, sei in grado di individuare quali sono stati il momento più bello e quello più brutto del tuo mandato?

"Quando hai la fortuna di vincere il Palio i momenti belli e indimenticabili sono veramente tanti. Forse la vittoria del 1988, essendo la prima, è ancora oggi il ricordo che mi emoziona maggiormente. L'agosto 1991 è invece il Palio che più mi ha colpito negativamente."

• C'è qualche errore che hai capito di aver commesso e che quindi tenterai di evitare?

"Riguarda proprio il Palio del '91. Probabilmente non ho fatto le giuste valutazioni tecniche e mi sono fatto un po' guidare dal senso di riconoscenza e dalla fiducia che avevo nei confronti di Maurizio (Bucefalo). Credo comunque, come tutti ben sappiamo, che una componente fondamentale sia la fortuna. Il Palio che ho costruito a tavolino nel modo migliore è quello dell'agosto 1995. Eppure non lo abbiamo vinto."

• I rapporti con l'avversaria?

"L'avversaria è il sale del Palio. Credo che un contradaiole della Pantera abbia gli stessi ideali che ha uno dell'Aquila. Ed è proprio per questo che pretendo rispetto per tali valori. Sta in questo la differenza fra l'essere avversari, anche acerrimi, o nemici."

• Sappiamo bene che il prossimo sarà un Palio difficile e comunque molto singolare, con cinque fantini qualificati. Che tipo di strategie hai intenzione di impostare?

"Quello che è certo è che io gioco sempre all'attacco. Il Palio di luglio sarà sicuramente difficile, i media danno già

per vincitrice una Contrada. Io cercherò di esserne la prima antagonista."

• Cosa ne pensi del fantino di Contrada? In passato hai già fatto fare all'Aquila questa esperienza.

"Potrebbe essere una scelta. Credo che comunque le decisioni siano spesso frutto degli eventi. Saranno le circostanze a farmi scegliere."

• Il 2009 si porta dietro diversi strascichi, come i tempi della mossa lunghissimi o la giustizia paliesca che non pare funzionare. Cosa ne pensi?

"Senza dubbio ci sono meccanismi da modificare o comunque che hanno bisogno di una sistemata. Nelle sedi appropriate proporrò le mie idee"

• Cosa ha in più il Renato di oggi rispetto a quello del vecchio millennio?

"Sono lo stesso, ma credo con più motivazione. Il risultato elettorale mi ha dato un'enorme scossa positiva"

• Si è parlato molto dei tuoi collaboratori, che hai deciso di non rivelare fino a dopo le votazioni...

"Per il momento posso solo ufficializzare il nome di Andrea Fontani. Mi spiace se quando uscirà il Lampione avrò già comunicato i nomi degli altri, ma per ora non posso farlo. Ci sto ancora riflettendo. Al di là dei collaboratori ufficiali mi piacerebbe però coinvolgere molti contradaioi, proprio per cercare di creare un gruppo che sarà sicuramente utile per il futuro."

• Cosa prometti al popolo dell'Aquila?

"Il massimo impegno per vincere."

ViCo

UNO SQUARCIO DI PARADISO

Come è possibile raccontare la vita contradaiola di Marino il Taddei senza scrivere un volume di un'enciclopedia? Lo spazio è insufficiente a ricordare tutto quello che si è vissuto di persona insieme a lui o anche solo per sentito dire da tutti quelli che l'hanno accompagnato fino all'ultimo. Sì, perché Mario era uno di quei contradaiole che si sovrappongono perfettamente con la Contrada stessa, che dai per scontato ci siano sempre, o quantomeno quando conta davvero. Anche chi, come me, è nato molti anni dopo di lui, non può fare a meno di sentire oggi una mancanza forte, che ti lascia quasi disorientato. Come se a una pietanza si togliesse il sale. Marino era un aquilino che volava sopra a qualsiasi polemica. Non che non avesse una sua posizione, un'idea propria, tutt'altro, era solo che la sua posizione era sempre e comunque secondaria rispetto alla voglia di vedere l'Aquila unita e capace di presentarsi con un piglio vincente in ogni circostanza. Era stato mangino vittorioso nel 1973 con Paolo Goretti Capitano quando tutti gli Aquilini erano "infolarditi". Ci aveva portato cavalli vincenti (Rimini nell'81) e cavalli protagonisti di palii da dimenticare. E tutti noi gli saremo sempre grati per questo suo grande spirito di contradaiole che vive ugualmente i momenti meravigliosi e i momenti terribili con la stessa capacità di andare avanti, dominato dalla passione, dall'irrazionalità... dalla magia di andare a prendere il cavallo perché "me lo sento". Comunque!

Recentemente vedendo un vecchio filmato della segnatura dei fantini in Comune, ho visto Ercolino che alzava il giubbotto dell'Aquila. Accanto a lui c'era Marino, un po' più grasso e meno abbronzato, insomma, meno in forma di come era nella fase più

adulta della sua vita: quella in cui i ragazzi della mia età lo hanno conosciuto. Ho pensato che l'amore per la Contrada aveva avuto il potere di ringiovanirlo. Insieme a noi, che avevamo meno della metà dei suoi anni, ha fatto nottate a cantare, a cercare di dimostrare che nessuno, bendato riesce a camminare dritto dal Gavinone alla Fonte perché la Piazza è "fatta storta"; a impedirgli di disarcionare l'ignaro passante che "aveva profanato il tufo" passandoci con lo scooter; a girare fino all'alba per la città cercando nei vicoli degli "squarci meravigliosi". Quello che tutti noi ci ricorderemo di Marino non è un passaggio fugace, anonimo, in punta di piedi. Marino è stato e resterà per la nostra Contrada una presenza gigante, che non dimenticheremo mai. Un punto di riferimento che non c'è più ma che andremo a cercare quando ci mancheranno le motivazioni razionali per spiegare ai nostri figli perché una cosa va fatta in quel preciso modo. Gli diremo: "Perché anche il Taddei faceva così!". Punto e basta.

Quello che Mario ci lascia, oltre ai suoi affetti più cari, che poi sono anche i nostri: Valeria, Francesca, Massimiliano e Matteo, è l'obbligo di amare tanto la Contrada quanto l'ha amata lui, al di là di tutto, senza indecisioni. Senza contestualizzare se quella dirigenza ci piace tanto o ci piace poco. Marino sapeva bene che si è Aquilini a prescindere, che sia il Palio di Rimini o che sia il Palio di Ellery. Ce li ha portati entrambi lui. Pensate sia un caso? Io penso di no. E se c'è un aldilà lui è sicuramente lì a guardarci, pronto a fare una delle tante "foraggiate" che ci toccavano se qualcosa non veniva fatto secondo tradizione, delle quali però nessuno di noi è mai stato capace di portargli rancore, anche perché finivano

sempre con un coro intonato da lui un paio di ottave sopra il cantabile. E a braccetto con lui mi immagino ci siano molti altri aquilini che non sono più con noi, magari che non sono riusciti a sgattaiolargli via per andare a dormire. Perché sono convinto che se ci fosse davvero un aldilà, Marino vorrebbe fare l'alba per andare a vedere gli "squarci" anche in paradiso.

Giampiero - Siena, 1 novembre 2009



PER SEMPRE CON ME

E' la sera del 16 agosto 1979. Ho quattro anni e nonno Fosco mi tiene stretta la mano per non farmi travolgere dalla ressa che invade il Casato. Stiamo cercando qualcuno, credo. Babbo e mamma? Lella con Serena? Ci capisco veramente poco. Troppa confusione in un posto che conosco bene ma dove di solito non ci sono più di una quindicina di persone. Poi all'improvviso vedo fra la folla un signore dal volto familiare. Sì, è un amico del babbo e mi sta venendo incontro. Una volta che ce l'ho di fronte si china su di me, mi solleva da terra e raggiante

di felicità comincia a farmi roteare in aria gridando "Marchino! S'è vinto!". L'episodio forse vi sembrerà banale, ma per me è tutt'altro. Anzi, è uno dei ricordi più importanti della mia prima infanzia, perché il primo, assolutamente personale, legato ad un Palio vinto. Per sempre quell'amico del babbo resterà indissolubilmente legato alla mia prima vera, immensa gioia da contradaiole. Quell'amico del babbo eri te, Marino.

ViCo

BORSA DI STUDIO NONNO ALTO

"Tommaso o Violante... Umh... Mi piace... Ma non lo farai mica della Selva...???"

"No, babbo, dell'Aquila...!"

"Dell'Aquila?!?... E che c'entra l'Aquila...?!?"

"Oh, babbo, sto ai Quattro Cantoni...!"

Tutto cominciò così, in quel lontano dicembre 2000.

Passato lo stupore e non lo nego, il trauma iniziale, capitò più volte mi elogiaste in pubblico per la scelta fatta da "Veri Senesi".

Era fuori Siena, quando fu battezzato, dispiacutissimo, più volte mi telefonò e... "Mi raccomando, digli al mio amico Renato, che sono onorato ce lo porti lui!".

Fu così che Lorenzo si innamorò di suo nipote Tommaso e di tutto quello che era o che faceva. Non obiettivo, come solo un nonno può essere, lo esibiva come una perla rara.

Lo vidi piangere, quando "piccolo

alfiere", arrancò al suo primo giro su per via dei Servi.

Lo sentii bestemmiare come un turco, quando vinse la Pantera.

Lo vidi tremare, quando ormai malato, seguì le gesta del suo piccolo grande-fantino, al "Palio dei Citrini".

Sopra la bandiera del Montone che copriva la sua bara, Tommaso aveva lasciato un disegno, rappresentante la bandiera dell'Aquila con su scritto

"Nonno Alto, non ti dimenticherò mai!". E' così che Lorenzo Pacini ha fatto il suo ultimo viaggio e vi garantisco ne sarebbe stato orgogliosissimo.

Come orgogliosissime, siamo io e la mia mamma di perpetuare la sua memoria, nella vostra grande ed ospitale Contrada.

Giovannella Pacini

Nella foto il Matteo Fineschi, vincitore della Borsa di Studio.



VO' A PRENDE' 'L CAVALLO (...CONTINUA...)

Ancora un'esperienza raccontata da un altro contradaio che ha provato l'ebrezza di andare a prendere il cavallo. Questo volta è Pelfo che ci racconta come è andata. Correva l'anno 1987..... Dopo un' inverno più "caldo" del solito ed una primavera ad "alta gradazione", Renato mi chiese se me la sentivo di andare a prendere il cavallo.....CHE GRANDE LIBIDINE! E così fu! Che bei giorni e che ultima notte vissuta davvero sopra le righe! Poi venne il grande giorno, con i colori tanto amati portati con fierezze e una contrada intera che mi spingeva in piazza con "Dacelo il cavallino"..... carico di orgoglio e di speranza, entrai in piazza con le gambe leggere come piume. Mi sembrava di volare..... Volevo Amore (non ho mai preteso molto dalla vita) mi dettero Sigfrido.....Non la presi bene, affranto e distrutto rientrai in contrada, ora le gambe erano pesanti come piombo, mi sembrava di sprofondare. Più tardi nella stalla andai a trovare il colpevole di cotanta tristezza, lo presi per un orecchio, stringendo anche un po' la mano, come si fa con i ciuchi. Mi guardò, ma non si mosse, avevo indovinato la mossa giusta. Poi, con l'arrivo della monta, ogni piccola speranza, che si annidava ancora dentro di me, d'un tratto scomparve..... Vennero giorni tristi e più avanti ne vennero altri ancora più tristi.....Quelli meravigliosi poi si fanno sempre attendere ma quando arrivano poi "spaccano" e spaccarono davvero!

Pelfo

GIUSTIZIA PALIESCA

Giunti alla fine dell'Anno Contradaio si chiude anche il capitolo giustizia paliesca. Purtroppo ancora una volta il mondo contradaio tutto ha assistito ad una applicazione del Regolamento per il Palio assai confusionaria e difforme non solo tra Contrada e Contrada, ma anche tra Fantino e Fantino, tra Palio di luglio e Palio di Agosto. E, ancora una volta, la nostra Contrada, suo malgrado, è stata protagonista e vittima di questa applicazione. A sorpresa, infatti, l'Assessore Delegato per il Palio ha proposto per l'Aquila dure sanzioni, dimenticando, forse, che esistono storia, tradizioni ed un territorio da rispettare e difendere. Era, infatti, stata richiesta la comminazione di una censura per aver preso parte ad un fronteggiamento ai Quattro Cantoni, e di una deplorazione per aver dato inizio allo stesso. Su tutto l'aggravante che l'Aquila non era tra le dieci partecipanti al Palio del 2 luglio 2009. Ed ancora: diversamente da quanto accaduto nel passato si faceva una distinzione per l'applicazione e la graduazione delle pene tra la Contrada che partecipava ad un fronteggiamento e la Contrada che ne aveva determinato l'inizio; si ignorava, dimenticando quanto sanzionato in passato, che lo stesso Regolamento per il Palio riconosce che possa essere comminata una pena minore per quella Contrada la cui Dirigenza interviene in modo fattivo durante un fronteggiamento. Ma ancora maggiormente penalizzante, e praticamente per la prima volta, si proponevano due diverse sanzioni, quali censura e deplorazione, per un solo evento

che, peraltro, rientrava nella normale tradizione del Palio e che non aveva, per la sua dinamica, alterato in alcun modo i ritmi della Festa. La Giunta Comunale, poi, con la comminazione di una sola sanzione sembra aver ascoltato le nostre ragioni. Ma non è così. Ha comminato la sanzione più grave, deplorazione, che nel passato era stata inferta solo nei casi in cui erano stati colpiti dirigenti, Forze dell'Ordine, o in caso di risse violente e là dove non erano intervenute le Dirigenze. Comunque, al di là di quanto accaduto alla nostra Contrada, occorre fare alcune considerazioni di carattere generale in previsione del futuro del Palio e delle Contrade. Le argomentazioni addotte dagli amministratori della giustizia paliesca, infatti, non possono che far ritenere che d'ora in avanti la Festa sarà riservata ai contradaioi delle dieci Contrade partecipanti di volta in volta alle singole carriere, dovendo gli altri sette popoli astenersi anche dal frequentare il proprio territorio. Le Dirigenze potranno non intervenire durante un fronteggiamento: le conseguenze in tema di punizioni saranno le stesse di un loro mancato intervento. Probabilmente il Regolamento per il Palio finirà per essere tirato, distorto e dimenticato là dove ci sarà la necessità di adattarlo caso per caso. Su tutto, purtroppo, rimane il fatto che la Nobile Contrada dell'Aquila dovrà portarsi sulle spalle per diverso tempo il pesante fardello che l'Assessore Delegato e la Giunta Comunale le hanno caricato sulle spalle.

Fiamma Cardini

BUONI & CATTIVI

Nella seguente tabella è riportato il numero delle squalifiche e gli anni in cui queste sono state comminate alle Contrade.

TORRE	6 palii	1966 (2)	1986	1990	1993 (2)	
VALDIMONTONE	5 palii	1966	1988	1992	1994 (2)	
ISTRICE	5 palii	1973	2002 (4)			
OCA	5 palii	1979	1982	1990	1992	2002
NICCHIO	4 palii	1988	1992	1999	2001	
TARTUCA	4 palii	1991	1997 (3)			
CHIOCCIOLA	3 palii	1979	1984	1997		
BRUCO	3 palii	1981	1989 (2)			
PANTERA	3 palii	1995	1996 (2)			
LUPA	2 palii	2000	2002			
AQUILA	2 palii	1996	2006			
ONDA	1 palio	1988				
DRAGO	1 palio	1989				
LEOCORNO	1 palio	2001				

INDOVINO L'AQUILINO

Prova a riconoscere chi sono i Contradaioi nella foto (soluzioni in basso capovolte)



FOTO: Fila dietro: Paolo Bernardi, Simone Luchi, Francesca Taddai, Roberta Lardori, Antonella De Luca. Fila davanti: Marta Moschini, Caterina Bosch, Marco Brocchi, Fiamma Cardini, Massimiliano Cenconi. VIGNETTA: Giorgio Ferrì, Franco Brocchi, Stefano Valentini, Massimo Brocchi, Mario Brocchi, Fabio Brocchi, Angiolino Petri, Mario Taddai, Giuliano Ferrì, Sunta e alcuni tombolai.

LA FESTA DELLA MADONNA



Ci siamo trovati nel Vicolo dei Percennesi noi bambini dell' Aquila e dopo esserci scambiati i saluti e fatto due chiacchiere, siamo scesi nel museo della nostra contrada. Una volta entrati, ancora una volta, sono passati sotto i nostri occhi i cinque secoli della storia della nostra contrada con i pali vinti, le nostre splendide bandiere, gli arredi sacri e tutte le altre cose che rendono affascinante il nostro museo. Arrivati nella sala dedicata alla contessa Emilia Griccioli Brandolini D'Adda dove sono esposti gli otto drappelloni vinti nel '900, ci siamo spartiti i pali da riprodurre. Io ho deciso di riprodurre il palio del 2 luglio 1965, dipinto da Ezio Pollai il quale raffigura un pontefice di origine senese, il famoso Enea Silvio Piccolomini, divenuto papa con il nome di Pio II. La sua figura si trova al centro della tela con dipinto una fascia in rosso verticale sullo sfondo.

Sopra il papa vi è la Madonna di Provenzano e al lato opposto di questa vi è lo stemma Piccolomini con attributi pontefici. Ai lati della tela vi sono raffigurati alcuni luoghi connessi alla vita del papa: le tre vedute di Pienza, il palazzo delle Papesse, e la colonna di porta Camollia. Comunque Ci siamo posti di fronte ai drappelloni e abbiamo iniziato a dare sfogo ai nostri talenti nonostante sia stato piuttosto complicato riprodurre il particolare 1973 di Gianni Dova,

il dorato 1959 di Vasco Valacchi o il bel 1992 di Enzo Santini. Circa due giorni dopo, il Vicolo dei Percennesi era diventato un pennellaio Tutti eravamo a spennellare, giocando e scherzando! E così abbiamo fatto per tre giorni mentre la festa dei Tabernacoli si stava avvicinando! Il pomeriggio della festa, il mio babbo e i grandi, montavano i pali e i piatti ricoperti di carta stagnola alle nostre creazioni e, man mano che ne montavano uno, noi bambini li portavamo a giro per la via cantando a squarciagola le canzoni dell' Aquila: era come aver vinto otto pali tutti insieme!!! La sera stavamo seduti cantando e aspettando i giudici impazientemente. Al loro arrivo, eravamo abbagliati dalle scintille causate dalle macchine fotografiche. Dopo la breve visita, VIA!!! Tutti a strappare le mani di cartoncino colorato!!! Ovviamente io ho tenuto il mio Palio, in memoria di quella divertente settimana, che è stata ripagata con la vittoria!!!

Questa attività, come le gite e gli altri appuntamenti, è stata una grande esperienza che ci ha portati a volerci più bene e a tenere a cuore il nostro Aquilone, e secondo me sono questi gli obiettivi delle contrade.

PS: Un abbraccio a tutti gli adulti dell' Aquila che ci fanno divertire!!!!!!!!!!!!!!

Giorgia Pratelli



AQUILINI DI TUTTO IL MONDO, UNITEVI!

Gli albori e la nascita del Rostro

Rovistando negli archivi si trova sempre qualcosa di interessante. Se in una soffitta puoi trovare giocattoli usati nell'infanzia o vecchie foto dei nonni, figurati quello che puoi scovare in una Contrada. Sono sempre ricordi, come quelli familiari, ma con un valore aggiunto, quello della memoria collettiva. Memoria che, certe volte, diventa storia quando viene in contatto con eventi particolari o periodi storici significativi. Proprio a quest'ultima possibilità che si ricollega la scoperta fatta recentemente nei nostri archivi. Sono stati recuperati documenti che testimoniano la nascita e l'attività di un "Gruppo giovani aquilini" nel dopoguerra, testimonianza di come la Contrada sia stato uno dei pochi istituti ad uscire indenne o quasi dal secondo conflitto mondiale e soprattutto della nuova attenzione rivolta verso i giovani. Questo gruppo, infatti, si rivolgeva completamente a loro ed alla costruzione della cultura contradaicola coinvolgendo tutti gli aquilini fino ai 30 anni. Pian piano però, finita la spinta iniziale, si sono perse le tracce di questa organizzazione che, in forme molto diverse, perdura in altre consorelle.

Si è riunito una volta della Società Contrada dei Aquila, ad ore 21, un gruppo di giovani aquilini, i quali hanno deciso quanto appresso:
 È costituita la Società "Giovani Aquilini, alla quale possono essere iscritti tutti i giovani fino al trentesimo anno di età in questa di S. Maria Bette. Colono de desiderano essere iscritti per averne l'iscrizione il trentesimo anno saranno considerati come soci sostenitori.
 Questa Società si propone di riunire in un vincolo sempre più stretto di amicizia e di passione contradaicola la parte più viva ed operante della Contrada. La Società sarà presieduta da un Presidente nominato da un segretario. Essone.
 La quota sociale è stabilita in 100 lire per i soci e di 500 per i soci sostenitori la quota è facoltativa.
 Soci locali della Contrada
 Giovedì 10 aprile 1948

- | | |
|-----------------|------------------|
| Beccati Mario | Coratti Paolo |
| Benzi Mirco | Coratti Giuliano |
| Pianciani Luigi | Papi Piero |
| Fanelli Andrea | Piochi Massimo |
| Gambelli Mirco | Tancredi Mario |
| Giammi Luciano | |

Verbale dell'assemblea del giorno 17 aprile 1948
 Questa sera ore 21:30 di sono riuniti in assemblea i fondatori della Società "Giovani Aquilini, unitamente ad altri giovani contradaicoli che hanno aderito allo loro iniziativa per formare una società che si propone di riunire in un vincolo sempre più stretto di amicizia e di passione contradaicola la parte più viva ed operante della Contrada. La Società sarà presieduta da un Presidente nominato da un segretario. Essone.
 La quota sociale è stabilita in 100 lire per i soci e di 500 per i soci sostenitori la quota è facoltativa.
 Soci locali della Contrada

Tancredi Mario	Benzi Mirco
Pianciani Luigi	Coratti Paolo
Fanelli Andrea	Coratti Giuliano
Gambelli Mirco	Papi Piero
Giammi Luciano	Piochi Massimo
	Tancredi Mario

Società "GIOVANI AQUILINI"
 Caro Giovane Aquilino
 Come già sopra è stata fondata una Società, denominata "Società GIOVANI AQUILINI".
 Questa Società, merco l'interessamento di vari giovani, ha avuto, per gentile concessione della nostra Contrada, una stanza, che restaurata convenientemente è riuscita ottima per lo scopo a cui è stata posta.
 Ora, questa nostra stanza, deve essere, questo è l'intento, un'anticamera di amicizia e di passione contradaicola per noi, perchè tu certamente sarai in un prossimo futuro chiamato a reggere le sorti di questa Contrada, la più bella e la piùobile fra le sue consorelle.
 Ogni tanto saranno tenute delle Adunanze per poter ascoltare tutti i consigli dei nostri giovani, affinché questa Società possa sempre più riflettere, quindi, nel tuo cuore, cerca di frequentare, questa Società, la quale ti sarà anche moralmente utile e istruttiva, perchè durante queste piccole adunanze, saranno anche banditi dei concorsi, e tenute delle brevi conferenze storico-contradaicole, trattate dai soci e da altre persone. Appunto per l'immaginazione, della nostra stanza, che sarà effettuata nel mese di Dicembre (sarai avvisato) abbiamo fin d'ora il piacere di invitarti al Vermouth in occasione a tale avvenimento, ma per rendere più calda e più gaia questa occasione, i Dirigenti, hanno deciso di bandire fra tutti i giovani aquilini, un concorso con premi. Il concorso consiste nelle svolgere il seguente tema:
 1°) - IL PALIO (per i giovani di età da 10 a 20 anni).
 2°) - GLI AQUILINI DELLA CONTRADA (per i giovani di età da 10 a 20 anni).
 (dal 10 anni in poi).
 Dopo aver svolto il tema ti preghiamo firmare con un "BOTTO" che poi ripeterai in una busta dentro la quale avrai posto le tue generalità e la classe che frequentate. I temi devono essere consegnati ai sign. Ferris Giorgio - Lorenzini Franco e Lorenzini Lorenzo (in busta chiusa) oppure inbucati nella casella della Contrada, ma scrivendo in una busta: "Per la Società GIOVANI AQUILINI", non oltre il 7 Dicembre 1954. Sperando nella tua partecipazione,

E' del 1979, invece, l'intervista rilasciata da Mario Brocchi, allora economo di Contrada ed ex Presidente del Circolo il Rostro, per una pubblicazione stampata dal "Nuovo Corriere Senese". Abbiamo voluto riportare alcuni stralci in quanto ci pareva interessante vedere come nel tempo sia cambiato il modo di vivere la Società. Allo stesso tempo però è curioso notare che, anche se gli anni passano, alcuni problemi rimangono sempre gli stessi.

Il Rostro è una delle Società più giovani essendo stata fondata nel 1969. Fino a quella data in che modo vi incontravate? Ci trovavamo nelle stanze della Contrada. Era comunque tanto tempo che si parlava di questa Società, ma non si riusciva mai a

trovare una spinta adeguata per crearla. (...) Prima, non esistendo Società, nell'Aquila la vita di Contrada non si estendeva a tutto l'arco dell'anno. Ora invece c'è stato un certo risveglio e l'attività si è incrementata. Forse gli ondaicoli non hanno tutti i torti a reclamare: la sede della Società è nel loro territorio... Ma per spostarla nel nostro territorio occorre il tempo necessario.
Solo gli aquilini possono essere soci del Rostro? Contradaicoli e simpatizzanti. Comunque può accadere benissimo che qualcuno abbia in tasca contemporaneamente la tessera di un'altra Contrada e della Società del Rostro.
Che tipo di attività svolgete? Abbiamo un'esperienza relativa.

In questo primo concorso contradaicola, facendo sì che esso riesca nella migliore delle maniere, augurandoti di conquistare della Vittoria, e raccomandandoti ancora di partecipare, mi è gradito salutarti nel nome di
 VIVA L'AQUILA!
 IL SEGRETARIO
 Coratti Paolo

IL LAMPIONE DI COSTA LARGA
 Redazione: Commissione Beni Culturali
 Si ringrazia: Vincenzo Pratelli, Filippo Frignani, Giovannella Pacini, Giorgia Pratelli, Fiamma Cardini.

In ogni modo il nostro scopo principale è quello di far rappresentare alla Società un punto di riferimento per tutti i giovani della Contrada. La città va pian piano spopolandosi di contradaicoli. La Società serve anche e soprattutto per ritrovarsi, per parlare.
C'è accordo fra dirigenti della Contrada e quelli della Società? Sì, regna il massimo accordo. C'è poi un fatto: molti dirigenti di Contrada sono anche dirigenti della Società, e non perché non ci siano persone a sufficienza; c'è soltanto gente particolarmente attiva che dà un possente apporto alla Contrada e non vedo perché non dovrebbe darlo anche alla Società.
 Spesso nelle Società di Contrada si svolgono molte attività che poi finiscono per sovrapporsi... Prima facevamo delle riunioni alle quali partecipavano i Presidenti delle Società proprio per fare in modo che le attività non si sovrapponevano. Allora andava tutto bene, mentre ora credo che si stia facendo qualche passo indietro. Ognuno cerca di tirare l'acqua al proprio mulino.
Chi frequenta di più la Società? I giovani fanno la parte del leone. Non avendo avuto la Società negli anni passati, i più anziani si sentono un po' "spersi". Vengono ugualmente, ma, non so, li vedo un po' smarriti.
A cosa vengono destinati gli utili della Società? Vengono destinati alle attività della Società stessa. In ogni modo diamo un contributo annuo alla Contrada per il fondo Palio, oltre alla sottoscrizione che fa la Società in proprio. In pratica si tratta di una forma di protettorato a parte.

CIRCO(LO) IL ROSTRO

Maurizio	NOME	Federico
Marzi	COGNOME	Romano
Marzino	SOPRANNO	Ciccio Bergomi
46	ETÀ	27
Presidente del Circolo il Rostro	RUOLO	Vicepresidente del Circolo Il Rostro
Prontissimo	SEI PRONTO PER QUESTA NUOVA AVVENTURA?	A bollire
La voglia di fare qualcosa di importante per la Contrada e il voler proseguire un cammino già iniziato con Marco e Riccardo	COSA TI HA SPINTO AD ACCETTARE?	Il sentirmi utile per la Contrada
Un Palio	LA SOCIETÀ NUOVA C'È, LA VOGLIA DI FARE PURE, COSA MANCA?	Speriamo niente
Fare un nome solo sarebbe riduttivo. Sono tante le persone che mi vengono in mente	C'È UN CONTRADAIOLO CHE PRENDI COME MODELLO O AL QUALE DEVI QUALCOSA?	Ci sono molte persone che stimo e alle quali mi sento particolarmente legato. Non me la sento di fare un nome solo
Ben lanciato; c'è un buon equilibrio fra nuove leve e persone con esperienza	COME VEDI IL NUOVO CONSIGLIO?	Operativo al massimo
E' una scommessa per tutti. Spero di finire il mandato e complimentarmi con i miei consiglieri dicendo loro che sono stati più bravi di me	QUALCUNO IN CUI CREDI PARTICOLARMENTE?	Lallo e Susta
Adesso vedo tanta più gioventù rispetto a prima	COME È CAMBIATO IL VIVERE LA SOCIETÀ NEGLI ULTIMI ANNI?	Sicuramente è cambiato, anche se i problemi rimangono sempre gli stessi
Le lamentele mi sembrano un po' esagerate. Purtroppo al mondo d'oggi c'è sempre poca tolleranza. L'importante sarebbe comunque sempre fare le cose con responsabilità	COSA NE PENSI DELLE PROBLEMATICHE SORTE ULTIMAMENTE COME LE POLEMICHE INTORNO ALLE DISCOTECHE NELLE CONTRADE O LA SOMMINISTRAZIONE DELLE BEVANDE ALCOLICHE?	Mi sembrano un po' esagerazioni. Non mi pareva che ci fossero particolari problemi
Il fumo	COSA TI FA INCAVOLARE IN SOCIETÀ?	La gente che mentre lavori ti guarda immobile, senza darti una mano
Sulla carta non dovrebbero esserci problemi. Con la volontà di tutti, chiaramente	RAPPORTI CON IL SEGGIO?	Spero che ci sia collaborazione e la voglia di instaurare un dialogo
Sicuramente coinvolgere le persone di una certa età	E' PIÙ DIFFICILE COINVOLGERE GLI ANZIANI O CONTENERE I GIOVANI?	E' più difficile con gli anziani
Avremmo vinto il Palio	ALLA FINE DEL MANDATO SARAI SODDISFATTO SE?	Avremmo vinto un Palio
Ciccio, aiutami te!	SALUTA L'ALTRO	Maurizio, sono a disposizione!

I SEGRETI DEGLI CHEF AQUILINI

IN CUCINA CON RICCARDO LASAGNE A MODO MIO (PRIMO PIATTO TOC D'ORO 2008)

Ingredienti : cipolla bianca, asparagi, besciamella, provola affumicata, mozzarella, uovo sodo, parmigiano reggiano, pasta fresca.

In un tegame antiaderente facciamo rosolare la cipolla tagliata finissima. Appena è imbiondita aggiungiamo le punte degli asparagi e facciamo cuocere per almeno 10 minuti (se occorre, bagnare con un po' di brodo vegetale). Mentre la base del sugo riposa, eseguiamo la besciamella facendo un roux di burro e farina (sciogliere il burro, toglierlo dal fuoco e aggiungere la farina). Appena eseguito il roux, aggiungere circa un litro di latte caldissimo dove abbiamo grattato della noce moscata e riportare la salsa al fuoco lento e con l'aiuto di una frusta girare fino alla consistenza

della salsa desiderata. A questo punto prendiamo una pirofila da forno e iniziamo a comporre le lasagne con la pasta fresca, il sugo degli asparagi, provola affumicata a fette sottili, mozzarella, besciamella, uovo sodo e parmigiano reggiano. Fatti gli strati mettiamo la pirofila in forno preriscaldato a 180 gradi per almeno 20 minuti. Componiamo il piatto tagliando le lasagne farcite con l'aiuto di un taglia pasta circolare. Guarniamo con due asparagi intrecciati e con una fetta di uovo sodo. Buon Appetito!